



Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
Consigliere Michele Cammarano

Prot. n. 857 del 26 marzo 2025

Al Presidente della Giunta regionale

Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 124 R.I.

Oggetto: Salvaguardia e mantenimento del Punto Nascita presso l'Ospedale di Sapri.

Il sottoscritto Consigliere regionale Michele Cammarano, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta, nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) il Presidente della Giunta regionale della Campania, nel corso di una recente intervista televisiva, ha comunicato quanto segue: *“Dice il Ministero dovete chiudere Sapri anche se accorpate insieme Vallo e Sapri con un'unica Direzione, non l'hanno accettato, perché ritengono che comunque ogni struttura deve garantire un numero superiore a 500. Significa che il Ministero chiede la chiusura di Polla, di Sessa Aurunca, di Piedimonte Matese. Polla fa 366 parti l'anno nel 2024, Sapri 191, Sessa Aurunca 172, Piedimonte Matese 162. Cercheremo l'11 aprile di salvare almeno Polla: 366-400 siamo vicini ai 500. Ed è un punto nascita in crescita che ci aiuta a filtrare donne che andrebbero in Basilicata. Riproporremo il problema di Sapri, di Sessa Aurunca e di Piedimonte Matese. Il problema è a Roma”;*
- b) la comunicazione del Presidente della Regione Campania appare del tutto disallineata dalle linee-guida fissate in una recente nota trasmessa dal Ministero alla Regione Campania, ove, tra l'altro, si segnala: *“che risultano ancora taluni Punti Nascita sub standard insistenti sul territorio regionale e per i quali il CPNn non ha concesso la deroga. In ogni caso, in assenza del richiesto Piano complessivo di riorganizzazione della rete dei PN, richiesto da ultimo nel parere prot. 2-P/205, non è possibile effettuare una valutazione complessiva della stessa al fine di verificare la coerenza con il DM 70/2015, con l'accordo Rep. Atti n.137/CU del 16/12/2010, con DM 11/11/2015 e con quanto rilevato dal CPNn, con particolare riferimento alle condizioni di sicurezza e qualità dell'assistenza. Si fa presente che tale piano di riorganizzazione dovrà prevedere la cessazione dei Punti Nascita sub standard anche in considerazione della prossimità con altri PN, che potranno pertanto rafforzare la loro attività. E' auspicabile, fermi restando i pareri già resi e reiterati dal CPNn, che si proceda alla disattivazione di quei Punti Nascita con volumi estremamente bassi e per i quali esistono Punti Nascita alternativi. Va analizzato il passaggio potenziale dei parti presso i Punti Nascita alternativi e definito un piano dove, a regime, i Punti Nascita sub standard sarebbe opportuno fossero unicamente quelli per i quali il CPNn ha sancito il disagio orografico. In ultimo la Regione dovrebbe considerare la ridondanza che esiste sulla città metropolitana di Napoli”;*



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
Consigliere Michele Cammarano*

Considerato che:

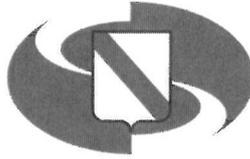
- a) il bacino di utenza territoriale che mette capo all'Ospedale di Sapri è connotato da un ben noto disagio orografico, rappresentato dall'immanenza dei contrafforti dell'Appennino (massicci montuosi del Cervati, del Bulgheria e del Ceraso) che precludono accessi veloci alle sedi dei Punti Nascita più vicini, aggravato da una viabilità regionale e nazionale scadente che rende eccessivamente gravoso il collegamento con gli ospedali di Vallo della Lucania e di Polla (quanto al territorio campano) e di Lagonegro (quanto al territorio lucano);
- b) le difficoltà legate alla viabilità sono ulteriormente esasperate dai periodici lavori di manutenzione, come dimostrato dalla recente chiusura della SS18/var cilentana per 5 mesi, dal novembre 2023 a marzo 2024, e dal traffico alternato per mesi, aumentando ulteriormente i tempi di percorrenza;
- c) per quanto riguarda la sicurezza delle partorienti e dei nascituri, il Punto Nascita dell'Ospedale di Sapri ha sempre garantito prestazioni di eccellenza, documentabili, e la sostanziale assenza di problematiche sanitarie serie; negli anni scorsi, infatti, è stata reiteratamente concessa la deroga agli standard previsti dal Decreto Balduzzi, consentendo il mantenimento del Punto Nascite di Sapri, oggi accorpato a quello di Vallo della Lucania;

Rilevato che:

- a) il Punto Nascita dell'Ospedale di Sapri – che ha ottenuto la qualifica di “Punto Rosa” – non è mai stato segnato tra i presidi che hanno avuto eventi traumatici, sintomatici di pregiudizi per la sicurezza delle partorienti e dei nascituri, e che l'allerta nazionale legata alla crisi vulcanica ha indotto la Protezione Civile ad inserire il Cilento nei relativi piani di emergenza quale area di elezione per il trasferimento delle popolazioni dell'area flegrea;
- b) la Regione Campania non ha ancora dato corso ai lavori di ristrutturazione già progettati e previsti, né ha provveduto ai concorsi per l'assunzione del personale previsto dalla dotazione organica dell'Ospedale di Sapri, con il rischio di dover ricorrere ai turni aggiuntivi, con un impatto negativo sul Piano di rientro dalla spesa sanitaria;

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se non ritenga di doversi adoperare presso il Ministro della Sanità affinché confermi la sussistenza di tutte le ragioni di cui in premessa per reiterare la deroga agli standard fissati nel Decreto Balduzzi e, in tal modo, mantenere in vita il Punto Nascite dell'Ospedale di Sapri, considerando anche che il Punto Nascite non è stato indicizzato tra i presidi con problematiche sanitarie significative e che il Cilento è stato incluso nei piani di emergenza della Protezione Civile come area di trasferimento per le popolazioni dell'area flegrea;
2. se non ritenga di dover dar corso ai lavori di ristrutturazione e ai concorsi per l'assunzione del personale previsto dalla dotazione organica dell'Ospedale di Sapri, al fine di evitare il ricorso alla prassi dei turni aggiuntivi previsti dal CCNL;



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

Consigliere Michele Cammarano

3. se non ritenga di dover scongiurare il ripetersi di imponenti mobilitazioni popolari, come quella che nel 1979 si rese necessaria per rimuovere ostacoli politico-clientelari che si frapponavano all'apertura del nosocomio, al fine di garantire la continuità dei servizi sanitari e la sicurezza delle partorienti e dei nascituri nel territorio.

Michele Cammarano